

Notizie brevi da Palombara di Giuseppe Catenacci

L'olio DOC sabino

Da qualche settimana, è cominciato il raccolto del frutto sacro alla dea Minerva che a Palombara è il più tipico e genuino prodotto dall'economia locale. La stagione si annuncia buona anche se la quantità non sembra eccezionale tanto da costringere gli agricoltori al lavoro senza perdere tempo perché la drupa già cade a terra e non bisogna sprecarla. Non si sentono più gli allegri cori della manodopera come una volta, i tempi sono cambiati e l'attività contadina scorre silenziosa tra l'impegno del primo freddo. Naturalmente parliamo del settore olivicolo da qualche anno deluso sul mercato e modesto nella vendita. Ma ecco la buona novella dopo tante promesse e tante speranze. Il comitato nazionale per la tutela della denominazione di origine controllata dell'olio ha espresso parere favorevole per la DOC dell'extra vergine della Sabina gra-

zie all'iniziativa presa dalle camere di commercio di Roma e di Rieti. Successivamente il ministero per le Risorse Agricole pubblicherà il decreto che riconosce il prodotto DOC. Poi si costituirà il consorzio di tutela. A garantire la tipicità del prodotto vari enti dovranno istituire l'albo degli oliveti, controllare la produzione massima che ogni particella può assicurare, controllare la produzione delle olive e la loro oleificazione, dare il benessere affinché il prodotto possa chiamarsi DOC dopo averlo sottoposto alle analisi chimico-fisiche e organolettiche. L'olio così ottenuto e di qualità potrà esigere prezzi ben superiori a quelli attuali con grande beneficio per la nostra economia favorendo inoltre la pubblicità dell'immagine della feconda Sabina in Italia e all'estero come il vino Chianti delle colline toscane.

Elezioni: vince il Centro-Sinistra

Sino ad un certo punto la sorpresa della vittoria elettorale della lista numero 3 che presenta un lungo programma. Il successo dei democratici e dei progressisti ha portato al nastro d'arrivo i popolari di Buttiglione, il PdS e i repubblicani. Una strana alleanza di partiti politici che vogliono individuare obiettivi concreti per soddisfare le aspettative della gente con scelte fondamentali. Quelli della "quercia" sono così tornati a galla sullo sfondo amministrativo dopo l'assenza ai tempi di Bonifazi. E siccome anche la democrazia è amica dei numeri ecco il vistoso successo del 2085 voti e la carica di Luigi Filippo Della Rocca a nuovo sindaco. Per lui si tratta di tornare sulla ambita poltrona dopo averla occupata anni or sono. Presto andrà in pensione come dipendente COTRAL e potrà dedicarsi con maggiore impegno conoscendo il suo carattere nella responsabile mansione di guida del paese. Gli amici di Mario Catena, con la proposta e l'azione democratica e appena usciti dall'ultima maggioranza annunciando una amministrazione vicina ai problemi dei cittadini, hanno dovuto accontentarsi del secondo posto con 1139 suffra-

gi senza nessun compromesso ma con logica coerenza. "Alleanza popolare" costituita dai seguaci di Fini, del CCD e dal gruppo "Cretone insieme", ha totalizzato 1092 voti con Giancarlo Marroni ma poteva migliorare il suo esito se avesse formato con "Forza Italia" il Polo della Libertà. Comunque merita sottolineare la tenacia con cui ha agito durante la campagna fidando nel successo ottenuto alle politiche e alle europee. Il dott. Daniele Bravetti, in testa per il movimento di Berlusconi, ha toccato quota 762. Ci si aspettava qualcosa di più dopo le belle affermazioni in campo nazionale ed europeo. Comunque va dato atto a Bravetti (candidato a sindaco) per aver svolto con entusiasmo e correttezza il suo impegno. Segue nell'ordine la lista di Elido Massimiani, coraggioso e documentato accusatore delle precedenti malefatte degli amministratori, che ha totalizzato 645 suffragi per i palombaresi. Chiude l'elenco dei concorrenti Alberto Silvi di "Rifondazione Comunista" con 496 voti che questa volta non gli permettono la presenza nella minoranza.

Si comincia con salsicce e bruschetta

A una settimana dal risultato elettorale che ha assegnato a Palombara Sabina una nuova amministrazione comunale, c'è chi ha pensato a qualcosa di brioso, di veramente distensivo, di tipicamente provinciale dove non è lo smog per gli scappamenti aperti che rendono irrespirabile l'aria che preoccupa ma, magari, un'improvvisa serie di giornate di cattivo tempo che osteggiano il normale corso del paziente lavoro della cogliatura di oliva. Già, perché a Palombara, come in tanti altri Centri della Sabina romana, dove la presenza di centinaia di piante da raccolto donano proprio un senso di tranquillità che altrove, dove magari sono le fabbriche a prevalere, non si trova, generalmente si conduce una vita talmente uguale dal primo all'ultimo giorno dell'anno che già un accenno ad un qualcosa di nuovo si nota e come se si nota. E' così che l'idea, balenata forse da un momento all'altro nella mente del nuovo sindaco di Palombara Della Rocca, di trasformare

un tratto di piazza Vittorio Veneto in un popolare ristorante mobile, senza porte né pareti, è stata accolta con quell'entusiasmo che può abbondare solamente nelle persone semplici che in un banchetto conviviale riescono a trovare i momenti migliori degli anni più felici.

Tutti, perciò, in piazza Vittorio Veneto, con il Fontanone che faceva da sfondo, hanno avuto la possibilità di consumare fette di pane passate sulla brace con tanto di olio ed aglio. Insomma bruschetta a volontà. E salsicce per chi voleva con questa mettere qualcosa di più caldo e sostanzioso nello stomaco. E' così, per ora, che la nuova Amministrazione comunale ha voluto ringraziare la popolazione per la fiducia che votandola ha voluto accordarle. Poi, naturalmente, si farà conoscere meglio. E' quello che tutti si augurano confidando magari nel popolarissimo adagio "... chi ben comincia..."

Per carità fermiamoli

Ci riferiamo ai tanti, anzi tantissimi proprietari di veicoli a due o quattro ruote. A Palombara, alla quale qualcuno, basando le sue asserzioni su dati di fatto senz'altro inconfutabili, assegna decisamente uno dei primissimi posti per quanto concerne il numero dei veicoli posto in relazione al numero degli abitanti, è divenuto un problema di grossa portata, soprattutto per la sparuta parte della cittadinanza che va a piedi, attraversare ogni strada della rete viaria interna della cittadina. Né c'è da potersi in qualche modo consolare con quello che è solamente sperabile intervento dei vigili urbani. E questo non certo perché Palombara manchi di vigili ma in quanto a questi egregi tutori dell'ordine cittadino non ci dev'essere stato alcun assessore finora che abbia pensato ad includere tra i compiti, appunto, del vigile quello riguardante l'attraversamento delle strade cittadine a velocità ragionevole. La circolazione degli automezzi da noi, insomma, è caotica, assordante, tremendamente ingombrante e, perché no, pesantemente incivile. Perché viene con sé, chi percorre una strada a bordo della propria macchina non può certo avere un diritto maggiore di circolare di chi va a piedi. Ma perché, egregi amministratori, non prendere in attento esame la possibilità di far divenire divieto il transitare, ad esempio, veicoli di ogni tipo lungo la via Piave? Perché permettere che mezzi motorizzati salga-

no sulle cosiddette "colonnelle", ossia la sola, insostituibile e caratteristica strada del centro storico di Palombara?

C'è stato chi, tra i candidati alla carica di Sindaco, dal sottoscritto intervistato, ha formalmente promesso che, ad elezione avvenuta, tra i primi provvedimenti da prendere, ci sarebbe stato quello di liberare il centro storico da ogni sorta di veicolo. Nel programma di chi ha vinto queste elezioni non sappiamo se questa "voce" c'è. Se non ci fosse, unirla non sarebbe davvero un problema. Fermiamo chi, incurante del notevole fastidio che arreca al prossimo, scorrazzano in lungo e in largo, con la manifesta pretesa di servirsi del proprio mezzo per andare dal tabaccaio per il rifornimento di sigarette o qualcos'altro del genere. Se per i vicoli, ricoperti dai selci, della parte alta del paese, non ci sono "navette", si può pur sempre continuare a servirsi delle proprie gambe così come per diversi decenni hanno fatto generazioni di concittadini che ci hanno preceduto.

Amministratori che ora iniziate il vostro lavoro al nostro parlamentino, fate in maniera di dimostrare la vostra sensibilità verso gli appiedati e nel contempo verso il bello maestoso che ci viene propinato a piene mani dalla storia che si tramanda interminabilmente alle genti di ogni tempo.

La Pro-Loco si rinnova

Tra qualche giorno le elezioni per il rinnovo del direttivo della Pro Loco. Crediamo di ricordare (un avviso affisso sulla porta della sede, in via Piave, della stessa Pro Loco uno o due giorni dopo non c'era più) che lo svolgimento delle operazioni di voto da parte degli iscritti all'Associazione dovrebbe avvenire il 2 dicembre (quindi, un giorno prima dell'uscita del primo numero di dicembre di questo giornale). Bene, benissimo. Come già abbiamo avuto modo di scrivere, ci auguriamo di cuore che da queste elezioni sorga un direttivo che, d'intesa con il Comune, curi particolar-

mente da vicino gli interessi di Palombara. Ma, e questa è una domanda oltremodo lecita: per chi si voterà? E' stata formata una o più di una rosa di nomi sui quali accentrare l'attenzione dei votanti? O si verificherà, come in passato, l'assai antipatico fatto di trovarci dinanzi agli occhi i nominativi dei candidati durante gli stessi dieci minuti che si passano, tra una chiacchiera e l'altra, nella stessa sala delle votazioni, in attesa di apporre sulla "scheda" il nome del candidato concordato alla svelta per far posto ad un altro elettore?

Il Castello visto dagli studenti

Coronata da un lusinghiero successo l'iniziativa assunta dagli "amici del castello" consistente nell'invitare gli studenti della scuola media di Palombara e Cretone a vedere il Castello Savelli di Palombara ed a dipingerlo giovinandosi di un estro creativo del tutto personale. Da parte dei circa trecento espositori si sono avuti, perciò apprezzabili "realizzazioni" dell'antico castello, ottenute con tecniche diverse che in ogni caso sono risultati meritevoli della migliore considerazione. Il tema, per così dire, al quale ci si doveva attenere, era: "Il Castello nei disegni degli alunni delle Scuole Medie". Proprio com'è avvenuto. Ai disegni, esposti su pannelli disposti con molto buon gusto, si sono aggiunti, fuori concorso "ricerche fotografiche" a cura di Remo D'Angeli. Gli autori dei disegni che un'apposita commissione giudicatrice ha prescelto, ponendoli nei primi tre posti in classifica, sono stati rispettivamente: Silvia Scirocchi, Valentina Rutili e Dorota Malarska.

Il calcio e i suoi imprevisti

Può succedere di tutto, naturalmente, anche ai giovanissimi che formano la squadra di calcio, per il settore "dilettanti" che si trovino a disputare un campionato valevole per la seconda categoria. In un campo sportivo della Capitale, il Palombara disputava domenica 20 novembre un incontro con la rappresentativa denominata "Roman" allorché Fabiani, una valida "pedina" difensiva della compagine di mister Massimi, per un incidente, forse banale, occorsigli durante il gioco, ha riportato la frattura della clavicola sinistra ed un trauma cranico per cui si è reso necessario un urgente ricovero in ospedale. Dal Pertini dove Fabiani (un giocatore che in campo sa sempre dare il meglio di sé) che ha ripreso conoscenza solamente verso le ore 17 della stessa domenica, e che è stato sottoposto alle cure che il caso richiedeva, è stato dimesso da qualche giorno.

In quanto ai premi, al primo classificato è andato un compasso Rotring offerto da "C'Art" di via della Libertà; al secondo, una calcolatrice scientifica 10 cifre offerta dalla soc. Gama di Mario Tonchei di Via Roma; al terzo, un paio di scarpe da tennis offerto da Calzature Elia di Via Roma.

Non sono rimasti, come si dice, con... le mosche in mano tutti gli altri espositori. Infatti, grazie all'As. co.p. (Associazione Commercianti Palombara) e più precisamente ad un opportuno ed encomiabile interessamento del suo Presidente Massimo Di Pasquale, ad ognuno dei partecipanti alla tanto originale Mostra di disegni è andata un'artistica medaglia-ricordo.

Un gentile pensiero che ha un squisito significato di sentito incoraggiamento per i giovani dalle mille possibilità che, onde concretizzarsi a rendersi giovevoli, hanno veramente tanto bisogno di essere adeguatamente vivificate.

Era presente al "Torlonia" nell'incontro con il Portonaccio. Però, ci viene da pensare, che questi ragazzi debbano (pur senza quei compensi favolosi che tutti sappiano ad altri riservati) debbano andare incontro agli stessi rischi di quelli, appunto, che nel calcio trovano una sistemazione definitiva nella vita!...

Che si vada avanti continuando ad ammettere una così notevole differenza di trattamento non fa certo onore a chi ha a cuore i problemi della disciplina del gioco del calcio. Un incidente, ipotesi, che si risolve fatalmente, non è da far profondamente riflettere sia che avvenga ad un giocatore di serie A o di serie B, o nel settore dei giovanissimi.

Alberto Pompili



**PALAGHIACCIO
MEZZALUNA
MENTANA - ROMA
TEL. 90.90.661 - 90.91.941**

SCUOLA PRINCIPANTI - ARTISTICO - DANZA

PATTINAGGIO PUBBLICO

Feriali TURNO UNICO DALLE 21.00 Alle 1.30
Sabato 10.00 - 12.00 15.00 - 17.30
e festivi 18.00 - 20.30 20.00 - 1.30

Turno FERIALE £ 5.000 - FESTIVO £ 7.000
- Noleggio Pattini £ 3.000

RISTORANTE MEZZALUNA
CUCINA TIPICA REGIONALE - BANCHETTI IN SALA E NEL PARCO

Le immagini di paese

Attraverso i nostri dialetti

di Renato Leti

Quando i parlamentari di turno decisero di abolire alcune festività ci si accorse che stavano morendo inesorabilmente ricorrenze e tradizioni gelosamente custodite e rispettate per secoli. A furor di popolo è ritornata l'Epifania: si spera che avvenga lo stesso anche per l'Ascensione che a Montasola veniva proposta in modo singolare abbinando la religiosità al folklore tradizionale.

L'ascensione

Che anno fà a ssi ladri dde governu glie venne n'andra idea da sapientuni co un'atteggiamentu lestu e fermu se remisseru a roppe li cogliuni.

Infatti doppu i "furti regolari" quilli che non li scopre mai niciunu venneru fore sti parlamentari co n'andra legge pe fregà chiunu.

Disseru che n'Italia eranu troppe le sante feste infrasettimanali e cocì per recucisse mpò dde toppe bisognava resorveli sti mali

e senza stacce troppu su a penzà credenno de cambià la situazzione cinque o sei feste au volutu elimina pe fa cresce così la produzione.

Certu, da ssi ladruni patentati non te poti aspettà andre scemate ma siccome l'emo eletti deputati e 'sse prodezze ce l'au regalate

e tocca pò sorbisce ogni troata che glie vè n'mente a cchi sse arza prima ma certu che 'ssa grossa puttanata è vvenuta da che broccoli, su n'cima!

N'zomma tra le feste che au levate rovinanno cocì la tradizione co lle capocce piene dde patate au fattu fore pure l'Ascensione

e propriu nei paesi come u nostru dove certi momenti so ssentiti i fòchi de lla notte au fattu postu a còse che non cia più divertiti

difatti me ricordo elle nottate quanno davanti casa, all'Ascensione dieci fascine venianu bruciate e a Madonna ce dea a benedizione

co lli lumitti tutti quanti accesi la notte n'tera sopra i davanzali li recordai pò pe mesi e mesi e pareva che sparisseru i mali!

Ci stea quaci 'na gara a fà u focu pe fasse vedè dda più lontanu l'attizzavanu cocì, a ppocu a ppocu e lla notte era tuttu tantu stranu.

Sentii da sparà ghioppe dda Pianu che scioppettata lappe dda i Straccami vedii tutti lli fòchi dda lontanu a Castiglione e ghioppe i Cavannami

sentii chiunu che sse la cantava piglianno ella festa come scusa che bocaletta, behi, se la scolava dicenno che a Montasola se usa.

E' durata cocì pe parecchi i anni e u giurnu doppu tutti n'precisione se scordavanu m'pò pure l'affanni giranno sotto Porta e u Torrone

e mò, da quanno n'zomma i governanti propriu ssa bella festa ciau levata se l'au scordata prestu tutti quanti e a tradizione l'au abbandonata

ma dentro u core co 'na sensazione remane viu e bellu dde u passatu e volemù refà fa pe l'Ascensione quello che da u governu ciau levatu.

Volemo reprovacce a fa lli fòchi e facce sentì ddi, a còsa fatta che pure se a Montasola so pòchi a festa ell'Ascensione l'au refattal

ALLA LIBRERIA CROCE DI ROMA

Presentato il primo libro filosofico del Terzofuturismo

"Rapido per la pazzia" è stato illustrato dallo stesso autore Baldo Savonari da Plinio Perilli, Vito Riviello e Gianfranco Paris

Mercoledì 30/11 u.s. alla Libreria Croce di Roma è stato presentato il libro del pittore terzofuturista Baldo Savonari, "Rapido per la pazzia".

Di fronte ad un folto e attento pubblico di artisti, giornalisti e lettori Savonari si è presentato da solo, come è nel suo stile e subito dopo sono intervenuti il giovane Plinio Perilli, il poeta Vito Riviello ed il nostro direttore Avv. Gianfranco Paris che aderisce al Terzofuturismo fin dalla sua nascita e del quale è uno dei più convinti assertori.

RAPIDO PER LA PAZZIA non è un libro tradizionale è il primo libro filosofico del TERZOFUTURISMO. E' un avvertimento al mondo di oggi agli uomini di oggi per non prendere il "rapido per la pazzia".

Impressioni, visioni, quadri dipinti senza pennelli di momenti universali e personali.

Baldo Savonari è nato a Erice ma ha vissuto in Canada, a Roma, a Genova, a Milano, in Romagna e a

Farfa Sabina dove ha fondato una bottega d'arte e da dove è stato cacciato via dai monaci perché "di sinistra".

Fondatore del Terzofuturismo, "... una metafora provocatoria per parlare di arte contemporanea" per sua stessa definizione, è un personaggio poliedrico capace di scrivere il "Manifesto poetico del Terzofuturismo" che appare nella controcopertina del libro, di dipingere una tela di cm. 450x200 (omaggio a Paolo Uccello), la sua opera più impegnativa di decorare un intero albergo in Sicilia (Saracen Hotel di Isola delle Femmine), di trasformare il suo studio in un centro di attrazione culturale, di incitare gli artisti del TERZOFUTURISMO a scrivere di filosofia.

Con la pubblicazione di questo libro il TERZOFUTURISMO continua la sua marcia verso una maturità artistica che promette frutti d'arte sempre più maturi.

NEL MONDO DELLA POESIA

"Atque" di Giuliano Belloni

E' da tempo che sappiamo come in Giuliano Belloni aleggi fervida, forse da sempre, una vivacissima "vis" artistica che finora ha efficacemente estrinsecato scrivendo versi che rispecchiano fedelmente quel che interiormente in esso si annida, pulsando senza sosta, accompagnando i suoi momenti di ogni giorno per farne, appunto, un poeta qual è e come giustamente viene riconosciuto.

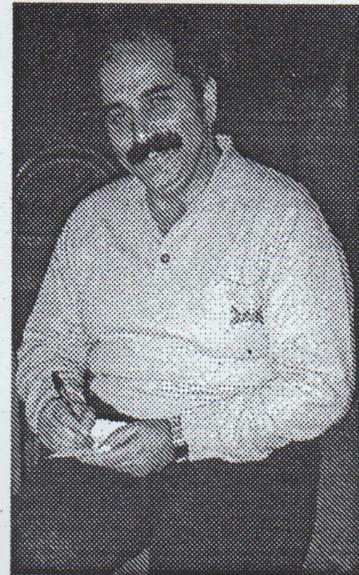
Il suo esordio avvenne nell'88 con "Covoni di luna", una raccolta di versi nei quali autorevoli rappresentanti della nostra letteratura seppero trovare spunti di vera poesia. Che ora Belloni ripropone, accorrente in bel altre sponde, con temi ugualmente turgidi di palpiti di vita.

L'uscita della sua nuova opera avverrà per il prossimo Natale. Si chiamerà "Atque". Pasqualino Fortunato, noto uomo di lettere, filosofo ed una firma nel teatro che nel '63 vinse, tra l'altro, l'ambito premio Selezione Campiello, nonché ex Consigliere personale del defunto Pontefice Paolo VI, curerà la prefazione.

Belloni, che quest'anno si è assicurato un posto in finale nell'importante concorso a carattere nazionale "Premio David" ed i cui scritti sono presenti in antologie e riviste specializzate, conta, intanto, nell'avventurarsi sulla strada lunga ed incantevole che la poesia straordi-

nariamente distingue, sui consensi di autorevoli interpreti dell'arte dello scrivere come possono esserlo:

Paolo Ruffilli, notissimo negli Stati Uniti soprattutto per aver vinto un



prestigioso premio come lo è il "Poetry Prize" (il primo italiano dopo Pasolini), e con "Diario in Normandia" il premio Montale.

Luciano Erba (vincitore dei premi Viareggio, Bagutta e Montale); Erri De Luca (giornalista e scrittore di grido); Claudio Magris (scrittore germanista); Vivian Lamarque, vincitore del Viareggio nell'82.

Ed ancora don Giovanni Costantini (un sacerdote che ha trasformato la

teologia in poesia); Elio Fiore (uno dei più grandi poeti italiani religiosi viventi, amico di Ungaretti); Andrea Zanzotto (poeta di respiro europeo che per la poesia del Belloni ha scritto: "... Nei suoi versi trovo una viva sensibilità e un buon senso del ritmo..."). Ed infine, a completare la rosa di quanti apprezzano l'arte poetica di Giuliano Belloni, si hanno Achille Serrao (poeta dialettale tra i più raffinati) e Valerio Volpini, ex direttore dell'Osservatore Romano. Nell'apprendere la notizia non certo di tutti i gironi, come può esserlo l'uscita di un nuovo libro, il Belloni, molto garbatamente e dimostrando nei nostri riguardi, un deciso accostamento ai nostri ideali, ha voluto dedicarci questa poesia: "La vital che va in frantumil è quella che tu/ scorgil quella che hal lumil quella che tu/ sognil Ora sono quil in una dolce retel di lunal a proportil una cruna; Ma occorronol più luci per/ ripetere un orizzontel che dispiumal o qualcos'altrol che a colpi di limal dispiega le nostre/ vitel per farne una".

Una conferma questa, che la poesia, necessaria quanto l'aria che respiriamo, può avere la massima certezza che non avrà mai una fine, pur se i suoi cantori saran diversi ed anche i tempi che l'accompagnano. Congratulazioni vivissime Giuliano ed auguri per ancora nuove e brillanti passi in avanti!...

Alberto Pompili

Teatro al ristorante

Una stagione teatrale al Ristorante "Morgan" a Roma in via Siria, 14. (Tutti i martedì, mercoledì e giovedì alle ore 21,45, fino al 31 maggio del 1995).

Visto il successo ottenuto la scorsa stagione, per il 94/95 sono previsti ancora spettacoli di prosa e cabaret di autori come Pirandello, Petrolini, Goldoni, Plauto, Allan Poe, Alberto Macchi, Karl Valentin, Garcia Lorca.

Le pièces, della durata di 20 minuti circa, si svolgeranno sempre fra i tavoli del ristorante, in una scenografia teatrale che rappresenta una antica piazza, appunto piazza Morgan. Una storia di "Teatro Conviviale" scaturito dalla fantasia del regista Alberto Macchi il quale, da anni ormai, porta il teatro nei posti più impensati, con la formula del "Teatrovunque".

Questa idea del "Teatro al Ristorante", adesso impegna Macchi e la sua Compagnia un po' in tutta Italia. E' un "Teatro ad assaggi" che ha il fine di sensibilizzare la gente a piccole dosi, arrivando proprio laddove questa si aggrega.

"Se Maometto non va alla montagna.....". (questo è il pensiero di Macchi).

01-15 Dicembre "Un uomo Raro" di Alberto Macchi; E' la vita dell'uomo che è esaminata da differenti punti di vista; quindi una serie di proposte teatrali, ora divertenti, ora drammatiche, ora con l'utilizzo di maschere, ore attraverso l'uso della parola e della gestualità.



CALCIO

Palombara Portonaccio 0-1

“... Palombara dove sei?...” - Sono parole che dopo averle scritte a caratteri cubitali, dovrebbero prenderle il posto, fino a molto tempo occupato dai striscioni pubblicitari per qualcuna delle ditte del luogo.

Un appello che, per la verità, leggerebbero in pochi dal momento che sulle gradinate della tribuna innalzata a suo tempo unitamente alla palestra, gli spettatori non se ne vedono più tanti come nel tempo in cui i rossoblù del Palombara riuscivano a dare spettacolo con un gioco apprezzabile e naturalmente anche con i gol.

La squadra c'è, sarebbero senz'altro pronti a dichiarare i fratelli Alberto e Fabio Massimi, il primo nella veste di Presidente del sodalizio sportivo e l'altro in quella di allenatore, qualora ad essi fosse chiesto perché, arrivati a superare la metà del girone di andata, veniamo a trovarci in una posizione niente affatto felice. Contro il Portonaccio i rossoblù hanno giocato il loro quinto incontro in casa (dagli altri quattro ne sono venuti fuori tre pareggi ed una vittoria. La sola colta contro il Colli Aniene, lo scorso 30 ottobre) senza riuscire a impensierire minimamente questo avversario, niente affatto irresistibile.

A sferrare il primo tiro per il quale è valsa la pena di prenderne nota, è stato, al 14', ad opera del centroavanti Bevilacqua che De Angelis respinge con i piedi. Poi, al 29', l'ala sinistra Vasselli calcia fortemente dalla sinistra e De Angelis si esibisce in un volo. Siamo al 46' quando Palombara si fa sotto la porta avversaria per la prima volta.

E' Balzano ad esserne l'artefice, ma D'Alessandro con i pugni sventa la minaccia. Riprendendo, dopo la pausa, Butti sostituisce Angelini mentre Ermo riceve un'ammonizione. Quindi al 9', De Carlo liscia spedendo la palla sulla traversa e Balzano (14') calcia facendo attraversare il pallone per l'intero specchio della porta, per poi finire a lato. Una sostituzione: Anniballi entra per Antinelli. Al 17' è Bernabei a porsi in evidenza con un tiro che avrebbe potuto avere un esito diverso senza un pronto intervento della difesa del Portonaccio. Al 29' Pucci e Vasselli della squadra ospite lasciano per essere rimpiazzati rispettivamente da Mariani e Speranza. Poi, al 47' l'azione che sbloccherà definitivamente il risultato. Procedendo in contropiede, quelli del Portonaccio lanciano Mariani che, precedendo l'accorente De Angelis, lascia partire il tiro che manderà la sfera in rete. Che qualcuno trova da sospettare in... fuorigioco. Una partita, va detto francamente, brutta quanto il risultato.

Naturalmente per i padroni di casa, per i quali il pareggio forse meglio avrebbe rispecchiato la loro prestazione.

Concludiamo bene augurando al valoroso Fabiani reduce da un grave infortunio per il quale, contro il Roman, l'altra domenica fu sospeso l'incontro. Dimesso dal Pertini dove gli fu riscontrato la frattura della clavicola sinistra ed un trauma cranico, al Torlonia ha assistito a questo incontro. Domenica prossima si va a Marcellina.

Alberto Pompili

Tor Lupara Castelmario 1-1

Il Tor Lupara fa un altro passo avanti e si avvicina alla vetta della classifica con un pareggio che vale più di quanto sembra. Infatti non si tratta di un semplice pareggio, col Castel Marino è venuta fuori una bella partita, e a dire il vero il Tor Lupara dopo la disavventura della settimana precedente ha impostato un nuovo modello di gioco. Più guardingo in difesa ha evitato, il ripetersi ormai continuò, di subire paradossalmente il primo gol ad inizio partita. Il Castel Marino, squadra compatta che aveva iniziato il campionato di promozione con intenzioni bellicose da voler risultare primo della classe, man mano sembra essersi ridimensionato. E la partita col Tor Lupara poteva rappresentare l'occasione buona per la squadra ospite per tentare di riagganciare il plotone di testa. Ma il Tor Lupara schierato con Pistilli, Manciola Carnevali, Marcaccio, Fiaschetti, Riccardi, Bianco Andrea, Angelini, Crovara, Castelli e Zucaro si è fatto valere sul campo. Al 5° del primo tempo Bianco Andrea metteva in difficoltà il portiere ospite che riusciva in qualche modo a respingere di piede. Al 10° una triangolazione tra Fiaschetti, Zugaro e Bianco Andrea determinava-

no il gol del vantaggio che Andrea segnava dell'intero dell'area di rigore. Il Tor Lupara cercava il raddoppio e dominava tutto il primo tempo. Intanto in porta al 20° Albarano rilevava Pistilli. Il Castel Marino all'inizio del secondo tempo trovava le forze per reagire e trovare il pareggio con Persico al 25°.

Da quel momento l'orgoglio del Tor Lupara e il tifo di casa spingeva tutti ad organizzare tanto gioco, praticamente un assedio durato fino alla fine della partita ma il Castel Marino chiuso in difesa riusciva a strappare il pareggio. Ora il Tor Lupara è a quota 13 punti dietro il Subiaco a quota 14, il Setteville e il Villanova a quota 15 e il Percile a quota 17.

Intanto l'altra squadra di casa, il Mentana, fanalino di coda del campionato promozione è riuscita a fare il 3° risultato utile consecutivo portandosi a quota 5 punti. Riassumendo il Mentana, otteneva il pareggio col Tor Lupara nel derby di apertura, ha ottenuto un pareggio nella terz'ultima partita, la sua prima vittoria nella penultima partita, e con un ulteriore pregio si è portata a 5 punti nell'ultima partita.

Giuseppe Vecchio

PALLAVOLO
Sfide casalinghe

Il volley di casa fa l'en plein. Trasferite fatali per le società amarantocelsti che nella quinta giornata di andata dei campionati regionali di appartenenza aggiustano finalmente la mira e sbancano i rettangoli di gioco avversari.

Nel girone A di serie D femminile, conferma le aspettative il sestetto della Pallavolo Rieti Bellini e Trinchi che vince senza troppi complimenti in casa della Polisportiva Tarquinia per tre set a zero. La passeggiata domenicale giova così ulteriori due punti alle ragazze di Carlo De Remigis che si impongono nella zona privilegiata della classifica.

Oggi pomeriggio alle ore 16 toccherà nuovamente a capitano Barbetti e compagne aprire la giornata pallavolistica al Palazzetto dello Sport di Piazzale Leoni contro le romane del Casal De' Pazzi Acquasagra.

Una gara che si preannuncia senza grandi punte di tensione per le ragazze della Bellini e Trinchi che anche in questa occasione dovranno rinunciare al contributo della infortunata palleggiatrice titolare Alessandra Ciogli. La squadra reatina, che quest'anno aspira al salto di categoria, continua a godere i benefici dell'attaccante Anna Barbetti, da qualche stagione autentico cardine della Pallavolo Rieti.

A dare man forte alla brava romana quest'anno il sodalizio pallavolistico del direttore sportivo Nunzio Rucci ha convocato Francesca La Torre proveniente dalle file del Monterotondo che già sta dimostrando di essere entrata in squadra a pieno titolo.

Intorno a queste due punte di diamante si muovono, è bene sottolinearlo, altre giovani "fatte in casa" con buone individualità e voglia di crescere. Fa il bis anche il sestetto della pallavolo Villa Reatina sempre nella quinta giornata del campionato di serie C2 maschile girone unico.

Toma il buonomore tra i ragazzi allenati quest'anno da Stefano Di Piero che strappano sul filo di lana due punti utili agli ex coinquilini dell'Acli Icaro. Fiato sospeso fino al tie-break contro gli ostili romani che, a dire il vero, hanno da sempre rappresentato la "bestia nera" dei biancoazzurri.

Sempre nell'impianto sportivo di Piazzale Leoni con inizio alle ore 18.00 la formazione "principe" del volley di casa incontrerà la vicecapolista NFA Saet Roma, altro osso duro del campionato.

TN questa stagione sportiva il Villa Reatina si presenta completamente rimaneggiato con l'inserimento di alcuni giocatori provenienti dai campionati minori.

In quest'ultimo biennio agonistico il sodalizio reatino ha dovuto purtroppo rinunciare e più di qualche atleta che ha optato per altre società pallavolistiche locali.

Recentemente l'A.S. Villa Reatina ha subito anche la defezione di Andrea Poles, che ha rinunciato almeno per quest'anno a partecipare al campionato appena iniziato.

Colpo grosso anche per la formazione del Volley Vazia che sabato scorso ha colto il primo successo sul campo del Montmartre vincendo per tre set a zero.

Dopo questa bella vittoria dei ragazzi del presidente Pierluigi Rosati, che serve a ridare grinta e stimoli dopo ben quattro sconfitte consecutive contro i sestetti più titolati del campionato regionale di serie D, si attende l'incontro di questa sera nell'impianto sportivo di Via Vaiano fissato per le ore 19.30 con la A.S. San Giorgio Pallavolo.

Alessandra Pasqualotto

Il Panathlon a Sulmona

Una gita programmata da tempo e per molti versi attesa. Le poche gocce d'acqua della partenza, col passare dei chilometri lasciavano il passo ad un pallido sole che ci accoglieva a Sulmona unitamente al Presidente del Panathlon Club della città, dr. O. Pelino e ai vice Divani e Spigliati.

Il programma prevedeva la visita al Confettificio Pelino, visita illustrata dallo stesso dr. Pelino, non solo ristretta all'attuale parte industriale, ma soprattutto al museo storico annesso allo stabilimento che raccoglie la storia della tradizione sulmonese nell'arte del confetto dal 1783, alle trasformazioni tecniche, dopo la scoperta dell'America, in seguito all'introduzione dello zucchero di canna in sostituzione del

miele, alle tecniche moderne.

L'interessante visita si concludeva con un omaggio di confetti agli intervenuti, da parte del Presidente. Quindi, con una guida di eccezione, il prof. Marcone, socio del Club si è iniziata una visita alla città, ai monumenti più significati, alle vestigia della sua storia passata.

La conviviale tenuta presso il ristorante "Italia", che si chiudeva con il rituale scambio di gagliardetti e doni, interrompeva momentaneamente il giro in città, che riprendeva subito dopo, con la visita alla Cattedrale, aperta appositamente per i panathleti, dato l'orario; si continuava con shopping lungo il corso e le vie del centro per concludersi in serata con il rientro a Rieti in pullman.

I veterani al Parco Nazionale

La sezione Veterani dello Sport di S. Rufina, ha organizzato per i propri iscritti e familiari una gita al Parco Nazionale dell'Abruzzo. L'iniziativa è stata molto interessante sotto il profilo turistico-culturale, per l'occasione la Scuola Forestale di Cittaducale ha messo a disposizione della comitiva la Guardia Scelta De Arcangelis Tommaso che ha fatto visitare i luoghi più suggestivi del parco dimostrando ottima preparazione e competenza in materia, coinvolgendo i veterani ad un forte interesse ed ammirazione per la natura.

Visto il successo e la soddisfazione dell'iniziativa, il Presidente della Sezione Carlo Maria Mancini ha promesso che saranno organizzate al più presto altre gite.

ATLETICA

Voglia di rivincita

Dopo un 1993 pieno di successi, grandi prestazioni cronometriche e la vittoria del Titolo Regionale Assoluto nei m. 800, Moira Orfei, tesserata per la BPR ha conosciuto un 1994 avaro di soddisfazioni, pieno di problemi fisici e non. Ci si aspettava il lancio definitivo verso un panorama azzurro ed invece la delusione. La prima parte della stagione era filata via liscia grazie ad un grosso impegno mai registrato prima e ad allenamenti di quantità estremamente importanti. Sembrava cioè la premessa di una grande stagione in pista ed invece in primavera la delusione: "Inizialmente problemi fisici e poi mentali mi hanno messo presto KO" ci dice Moira "in poco tempo ho buttato al vento mesi di duro allenamento e di sacrifici. Dopo di che non sono stata più in grado di uscire da questo tunnel senza fine". Ed ora? "Ora dopo un attento



esame di coscienza ho ripreso ad allenarmi con intensità e voglia. Non voglio ripetere gli errori del passato, ma attraverso una preparazione invernale degna di questo nome voglio realizzare grandi tempi nei m. 800 e nei m. 1500. Voglio la mia rivincita".

Reebok

NIKE

asics

ST

Mizuno Sergio Tacchini

lotto invicta

MIMONE

S P O R T

Rieti Via dei Ligustri, 17/23
Tel. 0746/20.51.03